

La polemica del trasporto sanitario

Da Pd, Italia Viva, Rete a Sinistra un ordine del giorno a Palazzo Sisto contro l'improvvisa decisione della Regione
Bando ambulanze, Savona scende in campo

Silvia Campese / SAVONA

«**C**on il bando delle Pubbliche assistenze la Regione smantella un altro pezzo della nostra sanità per consegnarla ai privati. Senza risparmiare il nostro territorio». Pd e Italia Viva savonesi in campo contro il

bando di gara per "l'affidamento dei trasporti interni di pazienti e materiale biologico", emanato da Alisa e dalla Regione. Così, alla vigilia del voto regionale il bando, destinato a rivoluzionare il sistema di trasporto, sino ad oggi gestito da Anpas e Croce Rossa, si trasforma in terreno di scontro politico.

Una battaglia che approderà anche al prossimo consiglio comunale di Palazzo Sisto, dove Pd, Italia Viva e Rete a sinistra presenteranno un ordine del giorno, dove chiederanno alla giunta di prendere posizione contro il bando. «Prosegue il progressivo smantellamento del welfare - dice la capogruppo Pd, Elisa Di Padova -

L'ultimo caso riguarda uno dei servizi storici, svolto dalle Pubbliche assistenze: il trasferimento dei malati tra gli ospedali di una stessa Asl. Le pubbliche assistenze stanno già pensando a un ricorso al Tar». Dura anche Barbara Pasquali, capogruppo Italia Viva. «La gara è un atto grave che minaccia l'esistenza stessa delle Pubbliche

che assistenze, attive da oltre un secolo su tutto il territorio. Viene introdotta la logica di mercato: le pubbliche assistenze fanno conto sul volontariato. Se il servizio andrà a gara è ovvio che avrà costi ben maggiori, perché ci saranno dipendenti e non volontari. Quale sarà, in questo nuovo contesto, il ruolo e l'impegno delle Croci?

Un ennesimo impegno disatteso dalla giunta Toti».

A difendere il bando è il consigliere regionale leghista della Valbormida, Paolo Ardentì. «Ci sono norme europee recepite a livello nazionale e la Regione non può disattenderle. La sentenza del Consiglio di Stato sul caso della Spezia ha detto che ci sono trasporti sanitari che non possono essere dati in affidamento diretto. La conoscenza del territorio delle nostre pubbliche assistenze non è trasferibile facilmente. L'obiettivo è trovare la formula per tutelare il valore sociale del volontariato». —

IN DISCUSSIONE IL TRASPORTO MALATI NON URGENTI NELLE DIVERSE ASL



Due militi e un'ambulanza della Croce Bianca di Albenga

FRANCHI



ELISA DI PADOVA
CAPOGRUPPO PD
CONSIGLIO COMUNALE SAVONA



BARBARA PASQUALI
CAPOGRUPPO ITALIA VIVA
CONSIGLIO COMUNALE SAVONA

«Così va avanti lo smantellamento del welfare del territorio»

«Un atto grave che mette a rischio le Pubbliche assistenze»



PAOLO ARDENTÌ
CONSIGLIERE REGIONALE
LEGA NORD



FRANCA MATTIAUDA
SINDACO
DI BARDINETO

«La Regione non può che recepire una sentenza e una normativa europea»

«Per i piccoli Comuni sarebbe un danno, ci vuole coesione contro questa scelta»

Tra i militi cresce la preoccupazione «Così tagliano le gambe ai volontari»

La posizione ufficiale di Anpas, Cri e Cpas resta cauta, ma rispetto all'atto non esclude «ogni forma di tutela disponibile»

Alessandro Palmesino

L'emanazione del bando di gara da parte della Regione del 19 dicembre scorso continua a tenere in fibrillazione molte delle Pubbliche assistenze del territorio. Dopo la reazione allarmata della Croce Bianca savonese, raccontata sul Secolo XIX di lunedì, arrivano quelle delle altre cittadine della provincia. «Ci rifacciamo alle dichiarazioni rilasciate dal nostro presidente regionale Maurizio Bianca Terra - puntualizza Mario Venturini, responsabile della Cri di Varazze - Il bando è un fulmine a ciel sereno». A preoccupare è la mancanza di entrate che si registrerebbe con l'assegnazione del servizio a terzi. A dare il colpo di grazia

sarebbe poi la decisione, per il momento non dichiarata ma che si teme possa presto essere proposta dalla Regione, di affidare a privati anche gli altri trasporti ordinari, come la dialisi e le dimissioni, lasciando alla Croce Rossa solo le urgenze. Ciò significherebbe cancellare circa il 70% degli incassi dell'ente di assistenza, che non potrebbe quindi più finanziare il proprio personale.

«Credo che la preoccupazione per il destino delle Pubbliche assistenze debba essere presa in seria considerazione, in modo particolare dai piccoli Comuni montani con ospedali non proprio a portata di mano - interviene il sindaco di Bardinetto Franca Mattiauda - Il rischio è che, per

motivi di appartenenza a determinati movimenti politici, con le elezioni regionali alle porte, non ci si voglia compromettere e ammettere quanto grave sarebbe perdere il volontariato delle Pubbliche assistenze e finire in mano ai privati anche in questo campo. Mi auguro comunque che le amministrazioni dei tanti piccoli Comuni si presentino coese in difesa delle Pubbliche assistenze perché il volontariato è da salvaguardare, salvo stanziare importanti risorse regionali in caso di cambi di gestione».

Preoccupazione anche alla Croce Bianca di Finalmarina. «Anche se per ora il bando non riguarda ancora l'Asl2, lo abbiamo comunque analizzato con preoccupazione insieme

COM'È NATA LA VICENDA

La legge che non c'è e la sorpresa di Natale della gara d'affido

Mentre la preparazione del disegno di legge regionale per la riforma del trasporto sanitario ha visto la partecipazione e la condivisione delle Pubbliche assistenze, a innescare la polemica è stata l'improvvisa emissione del bando di gara europeo, decisa dalla Regione il 19 dicembre. Le associazioni si riservano nuovi incontri con la Regione e non è escluso che senza una marcia indietro dell'ente, faranno ricorso al Tar. —

me a tutte le altre Pubbliche assistenze liguri. Prima o poi comunque verrà pubblicato anche per la nostra zona - dice Alessandra Tabò presidente della Pubblica Assistenza Croce Bianca di Finalmarina - Siamo molto preoccupati e con Anpas stiamo lavorando per salvaguardare il volontariato, in quanto vorremmo continuare a portare avanti i servizi sul territorio. Se ci viene tolta la possibilità di svolgere i servizi in urgenza ci viene di fatto tolto l'ossigeno che ci permette di tenere le nostre strutture operative senza contare gli effetti devastanti che avrà sulle pubbliche assistenze più piccole dell'entroterra. Fondamentali per assicurare una copertura del territorio efficace ed efficiente».

Per il momento, a livello regionale l'Anpas, insieme a Cri e Cpas, resta cauta. In un comunicato ufficiale si esprime «grande stupore la pubblicazione» del bando in assenza dell'approvazione del disegno di legge regionale per armonizzare il settore, «riforma condivisa», sottolinea Anpas. «Anpas, Cri e Cpas hanno manifestato alla Regione l'intenzione di continuare a lavorare per raggiungere un assetto condiviso e sostenibile. Tuttavia, il bando pubblicato e le tempistiche serrate di una procedura di gara, ci costringono a valutare ogni forma di tutela disponibile». —

Hanno collaborato Silvia Andreetto, Luisa Barberis, Silvia Simoncelli, Luca Rebagliati